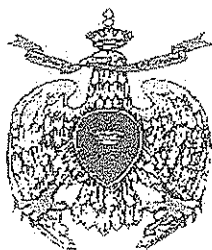


7 NOV 2007



CITTA' DI CATANZARO
CONSIGLIO COMUNALE
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PROPONENTE:
SETTORE URBANISTICA

IL FUNZIONARIO

IL DIRIGENTE

Arch. Giuseppe Longhi

OGGETTO: Legge Urbanistica regionale n. 19/2002 e s.m.i. - art. 27 quater
- Adesione al principio di consumo suolo zero

IL SINDACO O L'ASSESSORE

Allegati:

SEGRETERIA CONSIGLIO

PERVENUTA IL ___ / ___ / ___

NUMERO PROFILO : 120847

ASSEGNATA alla Commissione Consiliare

Il Presidente Del Consiglio

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL ___ / ___ / ___

NUMERO PROFILO : 120847

APPROVATA IL ___ / ___ / ___

Il Segretario Generale

SETTORE URBANISTICA
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

**OGGETTO: Legge Urbanistica regionale n. 19/2002 e s.m.i. - art. 27
quater - Adesione al principio di consumo suolo zero**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta del Dirigente del Settore Urbanistica inerente “ Legge Urbanistica regionale n. 19/2002 e s.m.i. – art. 27 quater – Adesione al principio di “consumo suolo zero”

PREMESSO che :

- a seguito delle modifiche apportate alla legge regionale urbanistica n. 19/2002 con legge regionale n. 28/2016, il vigente P.R.G. conserva validità “ *limitatamente alle zone omogenee A) e B) e relative sottozone previste nei medesimi strumenti..... Ai restanti suoli è estesa la destinazione agricola, la cui utilizzazione è disciplinata dagli artt. 50,51 e 52.....*”;
- che lo stesso art. 65 della L.R. 19/2002, al comma 2, prevede, “Nei casi dei Comuni.... che adottano, in coerenza con le disposizioni legislative nazionali in materia, la pianificazione a “ consumo di suolo zero” di cui all’art. 27 quater, quale premialità, non si applicano le disposizioni transitorie di cui al comma 2, lettera a), facendo salve, fino all’adozione del PSC e, comunque, non oltre il 30 giugno 2017, le previsioni dei previgenti strumenti urbanistici generali”;
- l’art. 27 quater comma 2 della legge regionale urbanistica n. 19/2002 e s.m.i., dà facoltà ai Comuni di deliberare, entro il 31 dicembre 2016, l’adesione al principio di “consumo di suolo zero”, rivolgendo direttive per la redazione del documento preliminare agli Uffici comunali ed ai redattori volti al perseguimento di tale obiettivo;

CONSIDERATO che:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 13.05.2015, approvativa degli indirizzi di pianificazione finalizzati alla redazione del P.S.C., anticipando la modifica normativa dell’art. 27 quater, già prevede come principale obiettivo quello del “ contenimento del consumo del suolo”;
- conseguentemente, si ritiene necessario aderire alla procedura di pianificazione “ a consumo di suolo zero” in coerenza con quanto già stabilito con la sopra richiamata deliberazione, e per come già sancito dalla Commissione Governo del Territorio nella seduta del 19 ottobre 2016;
- il Settore ha redatto il documento preliminare di analisi ricognitiva delle quantità di aree e volumi ancora disponibili e non utilizzati, già ricompresi nelle zone B),C),D) e F) o comunque denominate dal previgente PRG;

VISTI :

- il documento di analisi, redatto dal dirigente del Settore nonché progettista incaricato per la redazione del P.S.C. e certificato dal responsabile del Servizio Programmazione Urbanistica, ai sensi del comma 3 dell’art. 27 quater della LUR 19/2002;
- la legge Urbanistica Regionale n. 19 del 16 Aprile 2002 e s.m.i.;

- il previgente Piano Regolatore Generale approvato con Decreto Regionale n. 14350 dell'8.11.2002 e relative Norme Tecniche di Attuazione;
- il parere preliminare espresso dalla Commissione Consiliare Urbanistica nella seduta del 19.10.2016, ed il successivo parere
- il parere di Regolarità Tecnica espresso ai sensi della Legge n. 267/2000 dal Dirigente del Settore Urbanistica;

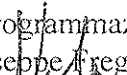
DATO ATTO che ai sensi dell'art. 39 del Decreto Legislativo n. 33/2013 lo schema della presente proposta di Deliberazione è stato pubblicato in "Amministrazione trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio" sul sito Web del Comune : www.comunecatanzaro.it preliminarmente alla sua approvazione;

A RELAZIONE dell'Assessore all'urbanistica ;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

- 1)- di considerare le premesse ed i considerato , parte integrante della presente atto;
- 2)- di prendere atto della relazione documentale, redatta dal dirigente del Settore nonché progettista incaricato per la redazione del P.S.C. e certificata dal responsabile del Servizio Programmazione Urbanistica, ai sensi del comma 3 dell'art. 27 quater della LUR 19/2002 e s.m.i. ed allegata al presente atto (Allegato 1);
- 3)- di aderire al principio di "Consumo di suolo zero", ai sensi del 2° comma dell'art. 27 quater della LUR 19/2002 e s.m.i.;
- 4)- di rivolgere direttive all'Ufficio Urbanistica ed ai Redattori del Piano affinché predispongano il Documento Preliminare secondo il principio di "Consumo di suolo zero", ai sensi del 2° comma dell'art. 27 quater della LUR 19/2002 e s.m.i.;
- 5) – di disporre la pubblicazione del presente atto all'Albo Pretorio Online di questa Amministrazione e secondo le leggi vigenti in materia e sul sito Web;
- 6)- di disporre la trasmissione del presente atto al Settore Urbanistica del Dipartimento ambiente e territorio della Regione Calabria ai sensi del 3° comma della LUR 19/2002 e s.m.i.

Tecnico Istruttore
Geom.  Lavechia

Resp. Sez. Programmazione
Arch.  Regola

Dirigente del Settore
Arch.  Longo

VISTO il D.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e s.m.i.;

VISTI i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 così come da ultimo modificato ed integrato dal DL n. 174 del 10/10/2012 convertito con modificazioni in Legge n. 213 del 07/12/2012:

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

IL DIRIGENTE



ARCH. GIUSEPPE LOVETTI

Non necessita di parere in ordine alla regolarità contabile in quanto il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO

DOTT. PASQUALE COSTANTINO



Documento di analisi ricognitiva delle quantità di aree e volumi ancora disponibili e non utilizzati già ricompresi nelle Z.T.O. comunque denominati dal previgente P.R.G.

Il previgente P.R.G. è stato approvato con decreto della Giunta Regionale n. 14350 dell' 8 novembre 2002 previa adozione con deliberazione del Commissario ad acta n. 61 del 27 luglio 2001. Lo stesso piano prevede la suddivisione per destinazione, con riferimento alla classificazione del D.M. 1444/68; in particolare vengono individuati:

- Il sistema delle Zone territoriali omogenee A (A1 – A2 – A3) ;
- Il sistema delle Zone territoriali omogenee B (B1 – B2 – B3 – B4 – B5) ;
- Il sistema delle Zone territoriali omogenee C (C1 – C2);
- Il sistema delle Zone territoriali omogenee D (D1 – D2);
- Il sistema delle Zone territoriali omogenee E (E1 – E2 – E3);
- La Zona territoriale omogenea F1 – Zona destinata alla creazione di parchi urbani e territoriali di interesse sovra comunale;
- La Zona territoriale omogenea F2 – Aree destinate a standard urbanistici;
- La Zona territoriale omogenea F3 – Servizi ed attrezzature di livello sovra comunale;
- La Zona territoriale omogenea G1 – Strutture, servizi ed attrezzature turistico – ricettive;
- La Zona territoriale omogenea G2 – Attrezzature complementari alle attività turistiche;
- La Zona territoriale omogenea G3 – Servizi e attrezzature collettive a carattere temporaneo;
- La Zona territoriale omogenea G4 – Aree per servizi ed attrezzature di uso collettivo a gestione pubblica/privata;
- La Zona territoriale omogenea G5 – Zone a gestione privata di fruibilità collettiva per la ricezione turistica all'aria aperta e di servizi ed attrezzature del verde e dello sport;
- La Zona territoriale omogenea H1 – Impianti tecnologici e relative pertinenze.

Per le sopra richiamate aree gli studi analisi tecniche del P.R.G. hanno di già effettuato le necessarie verifiche di compatibilità con le reali condizioni territoriali. Gli stessi progettisti hanno affermato che (vedasi pagg. 3 e 4 Tav. 1 bis – Relazione integrativa) *“...il progetto del nuovo Piano Regolatore Generale ha interessato principalmente le aree definite stabili, estendendo solo in alcuni pochi casi l'urbanizzazione anche alle zone definite a stabilità limitata. Questo fa sì che il piano urbanistico risulti fattibile e compatibile con la zonizzazione geologico – tecnica condotta.*

Le zone insediate si dividono in due gruppi: 1. Quelle di completamento, ricadenti in zone già indagate dal punto di vista geomorfologico; 2. Le nuove aree, che prevedono: Gli insediamenti produttivi, il cui Piano stralcio... Era stato già approvato ai sensi dell'art.13 della L. 64/74; Gli insediamenti turistici, tra Giovino ed il fiume Alli, localizzate in aree ritenute stabili; Gli insediamenti direzionali, ubicati nella valle del Corace, in aree già indagate meticolosamente, essendo stati rilasciati numerosi pareri favorevoli, ai sensi dell'art.13 della L. 64/74, propedeutici per l'approvazione dei vari piani particolareggiati relativi alla Cittadella Regionale, all'Università, al mercato agro alimentare, ecc. Da quanto sopra si conferma che le nuove aree edificabili ricadono in zone stabili e/o, in ogni caso, indagate dal punto di vista geo-morfologico”. Le tavole di piano, altresì, mettono in evidenza in maniera chiara tanto le aree instabili, quanto le aree soggette a limitazioni dal P.A.I.

Relativamente alle aree comunali interessate da edilizia abusiva, il previgente Piano individua tre nuclei classificati Z.T.O. di B4, "Recupero degli insediamenti abusivi" ai sensi dell'art. 29 della L. 47/85 e della circolare n° 1/87 della Regione Calabria, è più precisamente : Loc. Giovino, Case Alli e Viale Emilia. Ambiti territoriali che necessitano di interventi di adeguamento funzionali nei sistemi di mobilità, servizi e attrezzature, non presentano un livello di urbanizzazione primaria e secondaria sufficiente, ed obbligano i Comuni alla predisposizione di "Piani di recupero" degli insediamenti abusivi che, per disposizione normativa, non prevedono alcun tipo di nuova edificazione residenziale, bensì la sola realizzazione di opere di urbanizzazione.

Tutto ciò premesso, al fine di quantificare le aree e volumi ancora disponibili e non utilizzati già ricompresi nelle Z.T.O. comunque denominati dal previgente P.R.G., sono stati presi in considerazione i dati relativi ai permessi di costruire rilasciati a far data dall'entrata in vigore del P.R.G., i dati relativi a tutti i Piani attuativi convenzionati, approvati e non ancora convenzionati, presentati ed istruiti ancorchè non approvati, al fine di conoscere le superfici delle singole zonizzazioni impegnate da edificazione e le volumetrie realizzate per singole zonizzazioni.

Zone di classe B :

Dai dati della relazione generale del P.R.G. (pag.135) emerge che la quantità di superficie fondiaria complessiva delle **Z.T.O. B1** ammonta a mq. 3.943.108, cui deve aggiungersi l'ulteriore superficie pari a mq. 21.880 circa, derivante dalle osservazioni al P.R.G. approvate. Si ottiene una superficie complessiva di mq.3.964.988; assumendo una superficie coperta da edifici e loro pertinenze pari al 90% (dati di Piano pag. 135 relazione), rimane una superficie fondiaria residua con capacità insediativa pari al 10% equivalente a mq. 396.498, cui corrisponde un volume massimo realizzabile pari a $396.448 \times \text{IFF } 0,80 \text{ mc/mq} = \text{mc. } 317.158$.

I dati dei permessi di costruire rilasciati in Zona B1 quantificano una superficie utilizzata pari a mq. 89.850 ed una volumetria realizzata pari a mc. 62.983. Dai dati esposti ne consegue che rimarrebbe una superficie fondiaria pari a mq. $394.310 - 89.850 = \text{mq. } 304.460$ cui corrisponde un volume pari a $304.460 \times 0,80 = \text{mc. } 243.568$.

Sempre dai dati della relazione generale al P.R.G. (pag. 135) emerge che la quantità di superficie fondiaria complessiva delle **Z.T.O. originariamente classificate B2** ammonta a mq. 3.450.110. Tali aree, prima dell'adozione del Piano sono state suddivise in Z.T.O B2 e Z.T.O. B5, mantenendo la superficie complessiva pari a mq. 3.450.110. A tale quantità deve aggiungersi l'ulteriore superficie pari a mq. 431.107circa, derivante dalle osservazioni al P.R.G. approvate. Si ottiene una superficie complessiva di mq.3.881.217,00; assumendo una superficie coperta da edifici e loro pertinenze pari al 65% (dati di Piano pag. 135 relazione), rimane una superficie fondiaria residua con capacità insediativa pari al 35% equivalente a mq.1.358.426, cui corrisponde un volume massimo realizzabile pari a $\text{mq.}1.358.426 \times \text{IFF } 0,60 \text{ mc/mq} = \text{mc. } 815.055$.

I dati dei permessi di costruire e dei Piani attuativi rilasciati in Zona B2 e B5 quantificano una superficie utilizzata pari a mq. 707.515 ed una volumetria realizzata pari a mc. 327.941. Dai dati esposti ne consegue che rimarrebbe una superficie fondiaria pari a mq. $3.881.217 - 707.515 = \text{mq. } 3.173.702$. cui corrisponde un volume pari a $3.173.702 \times 0,60 = \text{mc. } 1.904.221$.

Zone di classe C :

Dai dati della relazione generale del P.R.G. (pag. 135) emerge che la quantità di superficie fondiaria complessiva delle **Z.T.O. C1** ammonta a mq. 1.351.943,71, cui deve aggiungersi l'ulteriore superficie pari a mq. 692.740 circa, derivante dalle osservazioni al P.R.G. approvate. Si ottiene una superficie complessiva di mq. 2.044.683,71, cui corrisponde un volume massimo realizzabile pari a $2.044.683,71 \times \text{IFF } 0,60 \text{ mc/mq} = \text{mc. } 1.226.810$, di cui il 50% destinato a residenze ed il 50% destinato a servizi complementari.

I dati dei permessi di costruire e dei Piani attuativi rilasciati in Zona C1 quantificano una superficie utilizzata pari a mq. 881.522 ed una volumetria realizzata pari a mc. 495.070. Dai dati esposti ne consegue che rimarrebbe una superficie fondiaria pari a $\text{mq. } 2.044.683,71 - 881.522 = \text{mq. } 1.163.161$ cui corrisponde un volume pari a $1.163.161 \times 0,60 = \text{mc. } 697.897$.

Zone di classe D :

Le Zone di classe **D1** assommano a mq.2.4364.059 circa, e registrano gli impianti produttivi esistenti alla data della firma dell'accordo di programma della relativa variante. Le N.T.A. prevedono sempre la possibilità di interventi funzionali all'ampliamento aziendale che dovrà essere mantenuta nella stessa misura nelle nuove strumentazioni urbanistiche.

Le Zone di classe **D2** hanno una estensione pari a mq. 1.831.920 circa. Ad oggi risultano pianificati ambiti territoriali pari a mq. 444.995 circa, per cui rimane ancora una sup. territoriale da pianificare pari a $\text{mq. } 1.831.920 - 444.995 = \text{mq. } 1.386.925$.

Zone di classe F :

Le Zone di classe **F1** , destinate alla creazione di Parchi urbani e territoriali di interesse sovra comunale, hanno una estensione pari a mq. 5.284.464 circa.

Le Zone di classe **F2** , destinate a Standard urbanistici ai sensi del D.I. 1444/1968, hanno una estensione pari a mq. 2.327.574 circa.

Le Zone di classe **F3** , destinate a Servizi ed attrezzature di livello sovra comunale, hanno una estensione pari a mq. 4.935.236. circa, e comprendono i servizi , le attrezzature e le attività direzionali di seguito elencate :

Centro e mercato agroalimentare; Insediamenti Università degli Studi di Catanzaro, Sede della Regione Calabria, Nuova sede ANAS, Aree per attività sportive, Aree destinate alla realizzazione di Uffici Poste e telecomunicazioni; Motorizzazione Civile; Darsena, Mercato ittico, T.A.R.; Palazzo di Giustizia, Sedi delle forze di pubblica sicurezza; Carcere e polizia penitenziaria, tribunale dei minori; Riformatorio e procura della repubblica; Seminario teologico, Strutture ospedaliere, Uffici e centrali Telecom, Enel; Aree da riqualificare occupate da impianti industriali; Canile rifugio e canile sanitario, Strutture socio - assistenziali; Provveditorato agli Studi.

Tali aree comprendono lotti già edificati (evidenziati in grassetto nel paragrafo precedente) e lotti da edificare, che saranno mantenuti, nell'attuale consistenza, per le future esigenze.

Zone di classe G :

Le Zone di classe **G1** , destinate alla creazione di Strutture, servizi ed attrezzature turistico – ricettive, hanno una estensione pari a mq. 1.298.164 circa. La quasi totalità delle aree in esame è ricompresa nel Piano attuativo zona G – Comparto tra fiume Alli e quartiere Giovino (mq. 1.220.000 in G1 e mq. 40.000 in G4)

Le Zone di classe **G2** , destinate alla realizzazione di attrezzature complementari alle attività turistiche, hanno una estensione pari a mq. 344.558 circa. I dati dei permessi di costruire rilasciati in Zona G2 quantificano una superficie utilizzata pari a mq. 53.725 circa ed una volumetria realizzata pari a mc. 23.113. Dai dati esposti ne consegue che rimarrebbe una superficie fondiaria pari a mq. $344.558 - 53.725 = \text{mq } 290.833$ cui corrisponde un volume pari a $290.833 \times 0,50 = \text{mc. } 145.416$.

Le Zone di classe **G3** , destinate alla realizzazione di servizi e attrezzature collettive a carattere temporaneo, hanno una estensione pari a mq. 105.940. I dati in possesso non evidenziano permessi di costruire rilasciati in tale Zonizzazione.

Le Zone di classe **G4** , aree per servizi ed attrezzature di uso collettivo a gestione pubblica e/o privata, esistenti o con previsione di P.R.G., ed hanno una estensione pari a mq. 1.1196.775 circa. Tali zone comprendono: Aree di proprietà comunale in località Giulivetto per la realizzazione di un centri integrato di servizi ed attrezzature pubbliche; Servizi sanitari, sociali ed assistenziali da realizzare in località Santa Domenica; Sede dell'emittente privata in Viale dee Filippis; Strutture sanitarie e socio – assistenziali private; Centri direzionali; Parcheggi multipiano; Centri sportivi. I dati dei permessi di costruire rilasciati in Zona G4 quantificano una superficie utilizzata pari a mq. 144.201 circa ed una volumetria realizzata pari a mc. 149.121.

Le Zone di classe **G5** , zone a gestione privata di fruibilità collettiva per la ricezione turistica all'aria aperta e di servizi ed attrezzature del verde e dello sport, hanno una estensione pari a mq. 1.487.938 circa. I dati dei permessi di costruire rilasciati in Zona G5 quantificano una superficie utilizzata pari a mq. 6.080 circa ed una volumetria realizzata pari a mc. 1.290. Dai dati esposti ne consegue che rimarrebbe una superficie fondiaria pari a mq. $1.487.938 - 6.080 = \text{mq } 1.481.858$ cui corrisponde un volume pari a $1.481.858 \times 0,15 = \text{mc. } 222.278$ per servizi ed attrezzature, ed un volume pari a $1.481.858 \times 0,075 = \text{mc. } 111.139$ per residenze funzionali alla gestione dell'attività.

Le Zone di classe **H1** , Impianti tecnologici e relative pertinenze (Discarica RSU, Impianti distribuzione energia, metano, impianti telecomunicazioni, impianti carburanti), hanno una estensione pari a mq. 129.785. I dati in possesso non evidenziano permessi di costruire rilasciati in tale Zonizzazione.

I dati sopra riportati evidenziano un evidente ed eccessivo sovradimensionamento delle superfici edificatorie di fatto inserite nel Piano in discordanza con i dati di calcolo presenti nella relazione tecnica allegata al P.R.G.. Tali previsioni nell'attuale status giuridico del P.R.G., in vigore dal 2002 ovvero da circa 15 anni, trovano possibile ristoro nel principio di affidamento degli atti amministrativi anche in conseguenza della circostanza che nessun ricorso specifico sotto tale profilo urbanistico è stato presentato dai soggetti pubblici e/o privati eventualmente interessati.

Ai fini dell'applicazione della normativa dell'art. 27 quater della Legge 19/02 e della circolare regionale n. pro.102211 del 30.09.2016 si chiarisce che il saldo zero sarà documentato nel redigendo P.S.C. dalle tavole di comparazione delle previsioni delle Zone Territoriali Omogenee (Z.T.O.) e quelle di riconferma nelle nuove tavole di zonizzazione e solo nel caso di discordanza saranno obbligatoriamente indicate le motivazioni adeguate per confermare la conformità al principio del saldo zero così come previsto dal sopra citato art. 27 quater. *In sostanza solo per le parti edificabili del redigendo P.S.C. che si discosteranno da quelle previste da P.R.G. vigente si provvederà sotto il profilo tecnico e giuridico a documentare le motivazioni* di adesione e conformità all'obbligo del sostanziale principio del " Saldo Zero.

Con adeguamento al contenuto della circolare esplicativa la verifica, in sede di elaborazione del Piano Strutturale si terrà conto delle compatibilità con le reali condizioni territoriali e di sicurezza idrogeomorfologica e di protezione civile e difesa del suolo e della coerenza con il quadro normativo nazionale vigente e gli strumenti di pianificazione sovraordinata (P.T.C.P.) e (Q.T.R.P.).

Si procederà solo alla riconferma delle previsioni edificatorie del P.R.G. vigente nella misura in cui tali previsioni potranno legittimamente rivivere in funzione del principio di affidamento degli atti amministrativi e in ogni caso in obbligatoria e totale conformità alla normativa prescrittiva al momento vigente sia di natura legislativa che pianificatoria così come dettata dal Piano Territoriale Comprensoriale Provinciale (P.T.C.P.) e dal Quadro Territoriale regionale Paesaggistico (Q.T.R.P.)

Il "saldo zero" terrà comunque conto del trasferimento dei diritti edificatori oggi legittimamente non solo ammessi sotto il profilo giuridico ma anche dalle norme del Q.T.R.P.

Si fa comunque riferimento alla Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 13.05.2015, visionabile sul sito istituzionale del Comune di Catanzaro, con cui sono stati approvati gli indirizzi per la redazione del P.S.C. in cui espressamente è stato introdotto quale principio di ripianificazione del territorio prioritario e insuperabile quello del " saldo zero". In sostanza costituisce già prescrizione del Consiglio Comunale di Catanzaro sin dalla data del 13.05.2015 l'obbligo di procedere alla rimodulazione del Piano Regolatore vigente senza l'aggiunta di nuove superfici edificabili ad esclusione ovviamente del potere decisionale da esercitare solo in presenza di un preminente interesse pubblico ovviamente solo per la realizzazione di opere e/o strutture esclusivamente di interesse pubblico.

Tutti gli atti sopracitati sono visionabili sul sito istituzionale del Comune di Catanzaro.

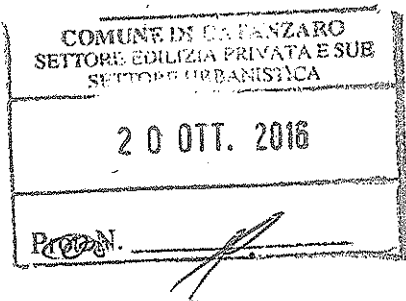
La presente relazione è stata elaborata in coerenza alla normativa dell'art. 27 quater della Legge Urbanistica Regionale 19/02.

Resp. Sezione Programmazione

Arch. Giuseppe Fregola

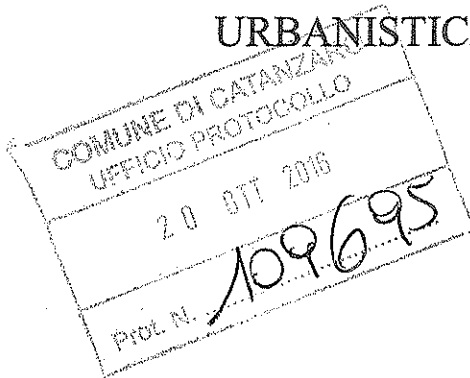
Dirigente di Settore

Arch. Giuseppe Lonetti



COMUNE DI CATANZARO
SETTORE EDILIZIA PRIVATA E SUE
Smistata il 20/10/2016
alla Sezione PROGRAMMAZIONE EDILIZIA
al Resp. del Proc. P.A. - P.E. - P.R.
IL DIRIGENTE
Arch. Giuseppe LONETTI
C. e. al 22/10/2016

CITTA' DI CATANZARO
1 ^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
URBANISTICA - PATRIMONIO



Al Sindaco
Sergio Abramo
Sede
Dirigente Settore Pianificazione
Sede
e p. c. Al Presidente del Consiglio
Ivan Cardamone
Sede

Oggetto: Atto di indirizzo su adesione alla
Procedura di Pianificazione "a consumo di suolo zero".

Nella seduta del 19 u. s. la 1^ Commissione ha preso in esame la Circolare esplicativa del Dipartimento N. 11 – Ambiente e Territorio Regione Calabria sulle innovative procedure per la formazione del PSC/PSA, introdotte dalla LUR n. 28 del 1 agosto 2016, ribadendo la funzione positiva di impulso esercitata dalla Commissione, nella sua interezza, per la redazione del P.S.C. , ad unanimità dei componenti presenti (14) ha concordato quanto segue:

1. **Velocizzare al massimo gli adempimenti e le attività previste per la formazione del P.S.C. :**
 - Pubblicazione Bando per Staff Tecnico Esterni,
 - Avvio fase di partecipazione dei cittadini in assemblee di quartiere;
 - Attivazione urban Center;
 - Elaborazione Quadro Conoscitivo;
 - Presentazione Bozza Documento Preliminare del Piano e del REU.
2. **Aderire alla Procedura di Pianificazione "a consumo di suolo zero" (art. 27 Quater) in coerenza con quanto già stabilito dal Consiglio Comunale con l'approvazione unanime degli << Indirizzi di Pianificazione Finalizzati alla Redazione del P.S.C.>> che, anticipando la modifica normativa dell' art. 27 Quater, individuano come "macroobiettivo" il <<contenimento del consumo del suolo>> ed in quanto tale procedura meglio aderisce alla condizione ed allo sviluppo socio-economico del territorio comunale;**
3. **Di inoltrare al Sindaco/Assessore Urbanistica ed al Dirigente Settore Pianificazione il presente atto di indirizzo, affinché sia recepito in apposita proposta di delibera, da sottoporre all'approvazione del consiglio comunale in tempi brevissimi, che sarà accolta in aula con lo stesso spirito di condivisione e responsabilità che ha portato all'approvazione unanime della Delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 13/05/2015.**

Catanzaro 20/10/2016

Il Presidente
Cons. Giulio Elia